

# COMUNICATO STAMPA

**Martedì 24 gennaio 2012**  
**Museo del Jazz, ore 18**

**Franco Fayenz e Gigi De Leo**  
Presentano  
**“Dexter Gordon Story”**

**Franco Fayenz**, critico e giornalista musicale tra i più esperti in Italia, presenta, in collaborazione con il collezionista di immagini **Gigi De Leo**, **“Dexter Gordon Story”**. E' la videostoria della vicenda artistica di uno dei più grandi sassofonisti del jazz moderno, famoso per il suo suono tagliente e sferzante e per essere stato il protagonista di una pellicola simbolo sulla vita dei jazzisti: “Round Midnight” di Bernard Tavernier, da tempo un classico della cinematografia internazionale, e uno dei migliori film sul jazz di sempre.

Il montaggio filmato di Gigi De Leo documenta tre apparizioni live europee di Dexter Gordon: in Olanda, alla guida di un trio, nel 1964; a Lugano, accompagnato da un vero e proprio gruppo, nel 1965; e infine a Roma, sempre in trio, nel 1977. Forniamo di seguito una breve biografia del celebre sassofonista.

**Dexter (Keith) Gordon** (Los Angeles, 27 febbraio 1923 - Filadelfia, 25 aprile 1990)

Virtuoso del sax tenore, Dexter Gordon è considerato uno dei padri del be bop, per aver fatto parte all'inizio della carriera, nel 1943, della famosa orchestra di Billy Eckstine, grande fucina di talenti, a quei tempi uno dei fondamentali laboratori - insieme all'orchestra di Earl Hines - del nuovo modo di suonare (il be bop appunto), che di lì a poco si sarebbe affermato. Il suo percorso musicale è costellato di collaborazioni preziose: Lionel Hampton, Tadd Dameron, Charles Mingus, Louis armstrong, Dizzy Gillespie, Charlie Parker. A 17 anni debutta nell'orchestra di Lionel Hampton, a 20 anni viene chiamato nella formazione di Louis Armstrong, ma il suo vero maestro è Lester Young, che ha contrassegnato fortemente il suo stile. Pur senza introdurre fondamentali innovazioni linguistiche (come hanno fatto Charlie Parker o John Coltrane), Dexter Gordon ha lasciato un'eredità tecnica e stilistica chiaramente individuabile in molti sassofonisti jazz contemporanei, specialmente per quello che riguarda la sua interpretazione delle ballads. Il produttore Ira Gitler, nelle note di copertina dell'album *Doin' all right*, afferma “che lo stile di Gordon - per alcuni aspetti moderno prima del tempo, aggiungiamo noi - influenzò nei primi anni '50 tanto John Coltrane quanto Sonny Rollins - in quel decennio i due pionieri delle possibilità espressive del sax tenore - i quali a loro volta hanno in parte determinato la sua evoluzione successiva”. Nel 1962 Gordon si trasferisce in Europa, dove in una sorta di personale "esilio" trascorre ben 15 anni, suonando e vivendo principalmente a Parigi e Copenaghen, collaborando regolarmente con alcuni illustri *jazzmen* anche loro espatriati quali Bud Powell, Freddie Hubbard, Bobby Hutcherson, Kenny Drew, Horace Parlan e Billy Higgins. In quel periodo ha di tanto in tanto l'abitudine di tornare negli Stati Uniti, dove registra molti degli album usciti sotto il suo nome, compresi i sette incisi per la Blue Note Records negli anni sessanta (*Doin' Allright*, *Dexter Calling...*, *Go, A Swingin' Affair*, *Our Man in Paris*, *One Flight Up*, e *Gettin' Around*), da tempo considerati le sue opere migliori. Il definitivo ritorno negli Stati Uniti risale al 1976, anno rimasto nella storia per alcune sue felici apparizioni al Village Vanguard di New York - all'insegna di un vero e proprio nuovo inizio dal punto di vista discografico e artistico - che gli hanno garantito il consenso della critica, che finalmente lo riconosce come uno dei migliori sassofonisti della storia del jazz, e l'attenzione di una delle etichette più prestigiose: la Columbia Records, che proprio in quel momento tornava ad occuparsi di jazz acustico in grande stile. Nel 1986, come già detto, accetta con entusiasmo, da grande appassionato di cinema qual'era, di interpretare la parte del protagonista nel film “Round Midnight” diretto da Bertrand Tavernier e ispirato alla vita di Bud Powell e Lester Young, pellicola che gli ha consentito di ottenere dalla Awards Academy una candidatura come miglior attore protagonista. Dexter Gordon, divenuto parte integrante dell'iconografia jazzistica, grazie alla foto scattatagli da Herman Leonard al Royal Roost nel 1948, muore a Filadelfia il 25 aprile del 1990 all'età di 67 anni.

**Ingresso libero.**

